

Bruxelles, 4 marzo 2020
(OR. en)

6574/20

ECOFIN 169
UEM 75

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	4 marzo 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	C(2020) 1325 final
Oggetto:	PARERE DELLA COMMISSIONE del 4.3.2020 sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Romania

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2020) 1325 final.

All.: C(2020) 1325 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 4.3.2020
C(2020) 1325 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 4.3.2020

sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Romania

(Il testo in lingua rumena è il solo facente fede)

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 4.3.2020

sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Romania

(Il testo in lingua rumena è il solo facente fede)

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. L'articolo 126 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce la procedura per i disavanzi eccessivi. La procedura è ulteriormente specificata dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi¹, che fa parte del patto di stabilità e crescita.
2. A norma dell'articolo 126, paragrafo 2, del TFUE, la Commissione deve esaminare la conformità alla disciplina di bilancio sulla base dei due criteri seguenti: a) se il rapporto tra il disavanzo pubblico, previsto o effettivo, e il prodotto interno lordo (PIL) superi il valore di riferimento del 3 % del PIL (a meno che il rapporto non sia diminuito in modo sostanziale e continuo e non abbia raggiunto un livello che si avvicina al valore di riferimento; oppure, in alternativa, il superamento del valore di riferimento sia solo eccezionale e temporaneo e il rapporto resti vicino al valore di riferimento); b) se il rapporto debito pubblico/PIL superi il valore di riferimento del 60 % (a meno che detto rapporto non si stia riducendo in misura sufficiente e non si avvicini al valore di riferimento ad un ritmo adeguato).
3. L'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE prevede che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i predetti criteri, la Commissione prepari una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro. La Commissione può inoltre preparare una relazione se ritiene che in un determinato Stato membro, malgrado i criteri siano rispettati, sussista il rischio di un disavanzo eccessivo."
4. L'articolo 126, paragrafo 5, del TFUE prevede che la Commissione, se ritiene che in uno Stato membro esista o possa determinarsi in futuro un disavanzo eccessivo, trasmetta un parere allo Stato membro interessato e ne informi il Consiglio. Al fine di decidere se esista o possa determinarsi un disavanzo eccessivo, la Commissione ritiene che si debba tenere conto: i) delle conclusioni della propria relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE; ii) del parere del comitato economico e finanziario su detta relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 4, del TFUE. Sulla base dei suddetti elementi, la Commissione ha formulato una serie di considerazioni sulla Romania.

¹ GUL 209 del 2.8.1997, pag. 6. Il parere tiene conto inoltre delle specifiche sull'attuazione del patto di stabilità e crescita e linee direttrici sulla presentazione e il contenuto dei programmi di stabilità e convergenza, approvate dal comitato economico e finanziario in data 15 maggio 2017, consultabili sul sito: <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9344-2017-INIT/en/pdf>.

CONSIDERAZIONI SULLA ROMANIA

5. Sulla base della strategia di bilancio per il periodo 2020-2022 (di seguito "la strategia di bilancio"), adottata dal governo il 10 dicembre 2019, e delle previsioni di inverno 2020 della Commissione, integrate con le variabili di bilancio, il 14 febbraio 2020 la Commissione ha adottato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE sulla Romania².
6. Secondo i dati notificati dalle autorità rumene il 30 settembre 2019, e successivamente convalidati da Eurostat, nel 2018 il disavanzo pubblico della Romania ha raggiunto il 3,0 % del PIL, mentre il debito pubblico è ammontato al 35,0 % del PIL. Tenuto conto delle cifre riviste del PIL comunicate dall'ufficio nazionale di statistica dopo la pubblicazione del comunicato stampa di Eurostat, nel 2018 i predetti rapporti hanno subito una lieve variazione: il disavanzo si è attestato al 2,9 % del PIL e il debito al 34,7 % del PIL. Per il 2019 la notifica ha indicato un disavanzo pubblico programmato del 2,8 % del PIL.
7. Il 10 dicembre 2019 il governo ha adottato la strategia di bilancio, che prevede un obiettivo di disavanzo pubblico del 3,8 % del PIL nel 2019. Si tratta di un livello superiore e non prossimo al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Inoltre il superamento del valore di riferimento del trattato nel 2019 non è eccezionale, in quanto non deriva da un evento inconsueto o da una grave recessione economica ai sensi del trattato e del patto di stabilità e crescita. Le previsioni di inverno 2020 della Commissione prevedono una crescita del PIL reale del 3,9 % nel 2019 e del 3,8 % nel 2020 e un divario tra prodotto effettivo e potenziale attorno allo zero. Le voci una tantum, che nel 2019 hanno rappresentato lo 0,1 % del PIL, sono dovute al rimborso dell'imposta di bollo ambientale sulle autovetture. Il superamento programmato del valore di riferimento del 3 % del PIL non è temporaneo né a norma del trattato né a norma del patto di stabilità e crescita. Le previsioni di inverno 2020 della Commissione, integrate con le variabili di bilancio, prevedono un disavanzo pubblico del 4,0 % del PIL nel 2019, del 4,9 % nel 2020 e del 6,9 % nel 2021. Il previsto aumento del disavanzo è dovuto principalmente a consistenti aumenti delle pensioni. Nella strategia di bilancio il governo prevede inoltre che il disavanzo pubblico rimarrà al di sopra del valore di riferimento nel 2020 e nel 2021, con un disavanzo previsto del 3,6 % del PIL nel 2020 e del 3,4 % nel 2021. Pertanto, il criterio del disavanzo stabilito dal TFUE non è, *prima facie*, soddisfatto.
9. Nel 2018 il debito pubblico della Romania è stato del 34,7 % del PIL. Sia le previsioni di inverno 2020 della Commissione, integrate con le variabili di bilancio, che la strategia di bilancio prevedono fino al 2021 un aumento del debito pubblico, debito pubblico che rimarrà comunque al di sotto del valore di riferimento del trattato. La strategia di bilancio prevede che il debito pubblico aumenterà al 37,8 % del PIL nel 2021. Per lo stesso anno la Commissione prevede invece un aumento più netto, al 41,9 % del PIL. La differenza tra le diverse proiezioni deriva principalmente dalle stime più basse del disavanzo pubblico inserite nella strategia di bilancio. Pertanto, il criterio del debito stabilito dal TFUE è soddisfatto.

² Per tutti i documenti connessi alla procedura per i disavanzi eccessivi relativa alla Romania si rinvia al seguente sito: https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/eu-economic-governance-monitoring-prevention-correction/stability-and-growth-pact/corrective-arm-excessive-deficit-procedure/closed-excessive-deficit-procedures/romania_en#ongoing-procedure

10. Nella relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE la Commissione ha analizzato anche tutti i fattori significativi a norma dello stesso articolo. A norma dell'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1467/97, quando il rapporto debito pubblico/PIL non supera il valore di riferimento, nel percorso che porta alla decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo si tiene conto dei fattori significativi. Nella valutazione del rispetto del criterio del disavanzo si è tenuto conto dei fattori significativi, tra cui la mancanza di seguito effettivo alle raccomandazioni del Consiglio nell'ambito della procedura per deviazione significativa dal 2017, i progressi limitati compiuti dalla Romania per quanto riguarda le riforme strutturali e gli elevati rischi per la sostenibilità del bilancio cui la Romania deve far fronte a medio e lungo termine. Detti fattori non modificano tuttavia la conclusione che il criterio del disavanzo stabilito dal TFUE non è rispettato.
11. Il 24 febbraio 2020 il comitato economico e finanziario ha formulato il proprio parere ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 4, del TFUE. Il parere è coerente con la valutazione contenuta nella relazione della Commissione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE.

CONCLUSIONI

La sorveglianza della situazione di bilancio in Romania, in particolare l'esame della conformità ai criteri di cui all'articolo 126, paragrafo 2, del TFUE hanno indotto la Commissione a preparare una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE. Tenuto conto della sua relazione e del parere del comitato economico e finanziario, la Commissione ritiene che in Romania esista un disavanzo eccessivo a causa del mancato rispetto del criterio del disavanzo.

Fatto a Bruxelles, il 4.3.2020

Per la Commissione
Paolo GENTILONI
Membro della Commissione